

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Le regioni europee insieme per innovare l'agroindustria

Grazie al progetto comunitario "Fine", a cui partecipa l'Emilia-Romagna, si è costituito un network per migliorare ricerca, sviluppo e produttività del settore. Primi risultati e prossimi obiettivi.

Un network di regioni europee, tradizionalmente forti o emergenti nel settore agroindustriale, che vuole sviluppare strategie e iniziative per migliorare le performance in ricerca e sviluppo (R&S), tasto storicamente critico per il food di molte regioni coinvolte: questo, in sintesi, l'obiettivo di "Fine", progetto finanziato dalla Commissione europea, al quale anche l'Emilia-Romagna partecipa attraverso Aster e Centuria Rit.

Nella prima fase del programma, con interviste e focus group condotti tra i vari attori, in ogni regione sono state realizzate due analisi per il settore agroindustriale, che hanno portato all'identificazione di tratti comuni, sia nelle criticità e rischi a cui fare fronte, sia nelle forze e opportunità sulle quali fare leva. Queste le principali conclusioni del lavoro.

Importanza dei prodotti di nicchia: in alcune regioni (in particolare Scozia ed Emilia-Romagna) sono presenti produzioni di nicchia, considerate una strategia di successo per mantenere posizioni competitive sul mercato globale. Le altre regioni manifestano interesse nell'esplorare questo potenziale di sviluppo, analizzando le opportunità offerte dai nuovi trend di consumo.

Comunicazione tra gli stakeholder: la R&S è un processo collaborativo tra ricerca interna e partner scientifici esterni. L'analisi ha indicato la presenza di una forte competenza scientifica nelle regioni e di un elevato numero di iniziative a supporto dell'innovazione. Allo stesso tempo, però, sono state identificate delle inefficienze, a più livelli:

- differenti sistemi di riferimento tra impresa e ricerca, con un conseguente diverso approccio operativo;
- scarso coordinamento tra i diversi network formali presenti nelle varie regioni.

Differenza di risposta delle imprese alle politiche di innovazione: le micro, piccole-medie imprese e quelle tradizionali sono indicate da tutte le regioni come esempi più difficilmente raggiungibili dagli strumenti di supporto all'innovazione, per fattori endogeni (scarsa attitudine a coo-

BERT VERMEIRE,
XAVIER GELLYNCK
Università di Gent
ALESSANDRA FOLLI
Centuria-Rit
GIORGIA VALLI,
ENZO BERTOLDI
Aster
LINZE RIJSKIJK,
JOEP KOENE
Development Agency
East Netherlands



Foto Arch. Øresund Food Network

L'area dei prodotti salutistici funzionali rappresenta una delle priorità tematiche evidenziate dai partner del progetto comunitario "Fine". La Svezia è stato il primo Paese in Europa ad aver introdotto regolamentazioni specifiche sull'utilizzo di claims salutistici nel marketing dei prodotti funzionali.

perare con la ricerca) ed esogeni (inadeguatezza degli strumenti disponibili).

Future opportunità di crescita: le regioni mostrano specializzazioni in molteplici comparti, con differenti livelli di integrazione all'interno della filiera e con i partner scientifici. In questo contesto lo sviluppo dell'innovazione potrebbe basarsi, più che sulla specializzazione mirata ad un singolo comparto, su strategie di anticipazione dei trend di consumo, facendo leva sulla combinazione di eccellenze e competenze esistenti in differenti settori, anche *no-food* (es. scienze della vita, biotecnologia industriale, meccanica, *packaging*, etc..).

Dati regionali sull'innovazione: nonostante la crescente importanza accordata al livello regionale nel promuovere l'innovazione, si è registrata una significativa mancanza di dati relativi alle regioni partecipanti, che limita la possibilità di compiere analisi, monitoraggio e valutazioni utili per la messa in campo di nuove iniziative.

COSA FARE IN FUTURO

Dall'analisi sono dunque emersi alcuni orientamenti strategici per la R&S nel settore agroalimentare:

- utilizzare il sistema scienza-impresa e le competenze scientifiche presenti per rafforzare il trasferimento tecnologico, la cooperazione intersettoriale e la capacità delle imprese nel rispondere agli emergenti trend di consumo;
- favorire la cooperazione tra gli *stakeholder* per migliorare l'immagine internazionale dell'agroindustria delle diverse regioni;
- valorizzare le risorse umane qualificate all'interno delle piccole e medie imprese, per un trasferimento di conoscenza più efficace.

Sotto il profilo delle politiche da adottare nel futuro, queste sono invece le principali leve strategi-

che emergeranno:

- messa a punto di ulteriori strumenti di promozione dei sistemi regionali per l'innovazione del settore, finalizzati ad ottimizzare e razionalizzare le iniziative esistenti;
- rafforzare l'impegno politico a promuovere l'immagine "*food*" delle regioni partecipanti;
- accrescere le azioni di coordinamento pertinenti agli incentivi pubblici, per beneficiare maggiormente delle opportunità comunitarie, nazionali e regionali.

UN PROGRAMMA D'AZIONE PER I PROSSIMI SETTE ANNI

Il principale risultato che "Fine" intende perseguire è la definizione di un programma d'azione che stimoli la cooperazione tra le diverse regioni, grazie alla condivisione di idee progettuali su più tematiche e a vari livelli, partendo dalle indicazioni emerse nella fase di analisi.



Il programma, la cui realizzazione fa capo ad Aster (in collaborazione con Centuria Rit), consisterà in progetti collaborativi, con la partecipazione di gruppi di interesse che siano espressione delle varie regioni, rappresentati da industria, istituti di ricerca e organizzazioni intermedie a supporto dell'innovazione. Esso si concentrerà su tre tipi di intervento:

- 1 **R&S:** le idee progettuali si focalizzeranno su argomenti specifici di ricerca e sviluppo (es. alimenti salutistici e funzionali, ingredienti alimentari, valorizzazione di alimenti tradizionali e tipici, alimentazione e turismo);
- 2 **nuove infrastrutture R&S:** in questa tipologia si potranno includere progetti che comprendono lo sviluppo di reti di incubatori settoriali, strutture regionali condivise per piccole e medie imprese, promozione degli spin off, centri dimostrativi e formativi sulle tecnologie alimentari;
- 3 **networking e azioni di promozione:** questo ambito potrebbe includere progetti per migliorare le relazioni tra industria e scienza e aumentare il livello di trasferimento tecnologico nel settore alimentare.

Questo progetto, che rappresenterà un quadro di riferimento da sviluppare e concretizzare nella programmazione comunitaria 2007-2013 di prossimo avvio, è attualmente in fase di realizzazione. Nel prossimo mese di maggio l'Emilia-Romagna ospiterà un seminario a cui parteciperanno attori delle regioni "Fine" interessati a sviluppare iniziative congiunte, che porterà alla selezione dei temi e dei potenziali interventi da privilegiare. ■

I PARTNER DI "FINE"

- Agenzia di Sviluppo East Netherlands, Coordinatore (Paesi Bassi);
- Scottish Enterprise, Scozia;
- Università di Gent, Belgio;
- International Research Institute of Stavanger, Norvegia;
- Parco Tecnologico di Poznan, Polonia;
- Aster e Centuria Rit, Italia;
- Fondazione Cartif, Spagna;
- Øresund Food Network, Danimarca e Svezia.

Per maggiori informazioni: www.networkfine.net